

Rassegna Stampa

6/9 gennaio 2023

Verso le elezioni regionali

Moratti: «Io fuori dai due blocchi voglio cambiare la Lombardia»

L'ex assessora al welfare farà la campagna elettorale in pullman: prima tappa oggi ad Abbiategrosso

Sandro Barberis / PAVIA

Letizia Moratti archivia la trattativa con Comitato Nord, ideata dalla Lega che però non tradiranno il Carroccio, e parte con la sua corsa per cercare di diventare presidente della Lombardia. Da oggi Moratti inizierà a girare la Lombardia con un pullman, una campagna elettorale itinerante che toccherà in date ancora da definire anche la provincia di Pavia. Oggi si parte da una zona comunque vicina al Pavese, quella di Magenta e Abbiategrosso (Milano). Nella corsa alla presidenza regionale Letizia Moratti sarà sostenuta dalla sua lista civica "Letizia Moratti presidente" e da una lista del Terzo Polo (Italia Viva e Azione). Gli sfidanti sono Attilio Fontana (centro destra) e Pierfrancesco Majorino (Pd-M5S). Si vota in turno unico il 12-13 febbraio, alla provincia di Pavia spettano 4 seggi su 79 in consiglio regionale.

CAMPAGNA ELETTORALE IN PULLMAN

«Questa è una campagna elettorale del tutto anomala e per questo ancora più stimolante - ha spiegato Moratti - non soltanto perché mai come in questa occasione i cittadini si mostrano interessati a scegliere e votare il loro presidente e non a seguire schieramenti schiacciati a sinistra e a destra, ma anche per i tempi ristrettissimi dati dalla scadenza elettorale».

Da qui la scelta dell'ex sindaco di Milano, ex ministra dell'Istruzione ed ex presidente della Rai nonché fino a pochi mesi fa assessora regionale nella



La candidata presidente Letizia Moratti



Da sx i candidati pavesi per Moratti Isa Maggi, Giusy Insalaco, Grossi e Chiapparoli

IL CANDIDATO DI PD E 5 STELLE

Majorino: «Protestiamo insieme sull'Iran» Appello agli avversari nella corsa al Pirellone

«La proposta che faccio a Letizia Moratti e Attilio Fontana è semplice. Nei prossimi giorni sospendiamo la campagna elettorale e rechiamoci di fronte al Consolato dell'Iran per una protesta silenziosa contro la repressione oscena a cui stiamo assistendo». A lanciare la



Pierfrancesco Majorino

proposta ieri è stato Pierfrancesco Majorino, candidato presidente alla Regionale per la coalizione Pd-5 Stelle. «Non ho avuto ancora riscontro - ha aggiunto ieri sera Majorino - credo, e mi auguro, che troveremo il modo tutti e tre di dimostrare insieme che, da una re-

gione così importante sul piano delle relazioni economiche e imprenditoriali con il mondo, c'è un grido contro la violenza allucinante del regime contro le donne e le ragazze e tutti coloro che le sostengono. Noi siamo al fianco del popolo iraniano in lotta per la libertà, io ho partecipato a diverse manifestazioni in questi mesi con la comunità iraniana presente a Milano. Posso dire che dobbiamo andare avanti tutti con molta compattezza e unità».

giunta di Attilio Fontana di usare il pullman per la campagna elettorale: «Voglio allora ritornare - ha aggiunto l'ex vicepresidente della Lombardia - in quelle comunità che mi

hanno raccontato le loro difficoltà e portare le mie soluzioni. Soprattutto voglio far sapere ad amministratori e cittadini che il metodo Moratti è questo: vicinanza, ascolto, dialo-

go e risposte concrete. Per questo dico 'Io sono qui, qui in ogni città in ogni strada in ogni comunità, perché non basta parlare dei luoghi, bisogna esserci'. Il bus «è insieme un'uffi-

cio ed un comitato elettorale. Sul bus - ha illustrato - si alterneranno i nostri candidati e esibiranno giornalisti ed elettori interessati a conoscere meglio il nostro programma per la

Lombardia».

Moratti ha incontrato nelle ultime ore anche i candidati della sua lista civica, che sono già stati ufficializzati. Matteo Grossi, 44 anni sindaco centrista di Sant'Angelo Lomellina Giuseppina Insalaco, 56 anni di Voghera e candidata sindaco nel 2020 con il partito di Toti, Isa Maggi, 65 anni di Pavia attiva nei movimenti femministi ed Enrico Chiapparoli Isa Maggi ed Enrico Chiapparoli, 52 anni di Vigevano esponente del movimento "Grande Nord". Ancora da definire i quattrocandidati del Terzo Polo: per Azione papabile Angela Gregorini di Pavia, mentre per Italia Viva Pier Achille Lanfranchi di Fortunago e Gianpietro Pacinotti di Vigevano.

LA PETIZIONE TRA I SINDACI

Intanto la campagna elettorale

Petizione dei sindaci al governo per intervenire sulla medicina di base

le di Moratti parte anche sul territorio, con una petizione tra i sindaci in cui si chiedono interventi al governo per migliorare la situazione dei medici di base in provincia di Pavia. In particolare nella lettera di Moratti al governo si chiede di aumentare da 15 a 20 ore settimanali di servizio per i medici di medicina generale. Ma anche di aprire la possibilità ad ulteriori 18 ore di lavoro «in regime parasubordinato».

Tradotto mettersi a disposizione, a pagamento, della Regione per lavorare nelle case di comunità curando anche chi è rimasto senza medico di base. Una petizione che ha iniziato a circolare in Lomellina, terra del candidato della civica Matteo Grossi, dove hanno già firmato l'appello diversi sindaci tra cui quelli di Robbio, Confienza, Ferrera Erbo gnone, Castello d'Agogna, Cerretto e Rosasco. —

A CENTRODESTRA

Forza Italia conferma Invernizzi candidati anche Virgilio e Novazzi

PAVIA

L'obiettivo di Forza Italia alle imminenti regionali è contribuire alla vittoria della coalizione di Attilio Fontana e conservare anche il proprio seggio "pavese" in consiglio regionale. La scelta delle candidature è di fatto conclusa anche nel partito di Silvio Berlusconi che ha in provincia di Pavia uno dei bacini di voti percentuali migliori della Lombardia, seppur nel calo di consensi degli ultimi anni. Confermato come candidato c'è il consigliere regionale uscente. Si tratta di Ruggero Invernizzi, 66 anni medico di Garlasco da anni impegnato in politica. Nella legislatura uscente a palazzo Lombar-

dia Invernizzi è stato presidente della commissione agricoltura.

Cercano un posto in consiglio regionale anche Simona Virgilio, 42enne avvocato vogherese e attuale vice sindaco proprio a Voghera. Così come Felice Novazzi, 70 anni vice sindaco di Corteolona e Genzone ed ex consigliere provinciale. Resta da sciogliere in questi giorni l'ultimo nodo riguardo alla seconda donna candidata nel lotto dei quattro esponenti pavesi. Un posto in lista che dovrebbe comunque essere riservato a Lidia Decembrino, 56 anni consigliere comunale di Pavia e medico all'ospedale di Vigevano. Decembrino sarebbe la candidata di Forza



Ruggero Invernizzi



Simona Virgilio



Felice Novazzi



Lidia Decembrino

Italia in rappresentanza del capoluogo provinciale. L'altra possibile candidata invece è Daniela Bio, 55enne di Mortara ed esperta di restauri. Bio è stata vicepresidente della Provincia di Pavia fino al giugno 2022 quando è decaduta poiché non rieletta in consiglio comunale a Mortara. Era stata comunque la candidata più votata di Forza Italia a Mortara, pur nella coalizione di Luigi Tarantola sconfitta al ballottaggio da Ettore Gerosa di Fratelli d'Italia.

In attesa di sciogliere il nodo sull'ultimo nome in lista, è partita la campagna elettorale di Forza Italia. Non ci sono capilista, ciascun consigliere può ottenere il seggio se prende anche solo una preferenza in più del collega di lista. Seggio che comunque non è certo per Forza Italia, come per nessun altro partito. Dipende ovviamente dall'esito delle elezioni e dai voti partitici in tutta la Lombardia. Di sicuro la provincia di Pavia ha diritto a quattro seggi, a chi andranno è tutto

da vedere. «Vogliamo confermare la vittoria di Attilio Fontana e della coalizione anche in Lombardia - spiega il consigliere uscente Ruggero Invernizzi -. Sarebbe importante vincere con più del 40% dei voti così da avere un premio di maggioranza di ulteriori quattro seggi tra i 79 in Consiglio regionale. Noi di Forza Italia vogliamo avere ancora un seggio per la provincia di Pavia. Penso che i dossier importanti da portare avanti siano tanti. Di sicuro un'attenzione agli agricoltori, colpiti dai fenomeni climatici estremi. Ma ricordiamo che siamo anche una provincia di sanità. Serve l'intervento della politica per rimpolpare gli organici e un impegno anche per aiutare le Rsa che dopo il Covid stanno affrontando l'emergenza dell'aumento dei costi: strutture che svolgono un ruolo fondamentale per la società lombarda. E poi non dimentichiamo il dossier infrastrutture, abbiamo una rete di strade tra le più vaste. Servono interventi». —

S.BAR

Verso le elezioni regionali

Veto di Salvini sul Comitato Nord Bossi: «Errore e occasione persa»

Gli scissionisti confermano però la fedeltà al Carroccio: escludono di presentare liste anti Fontana

PAVIA

Dopo veto del segretario federale della Lega Matteo Salvini, il presidente uscente Attilio Fontana non accoglierà il Comitato Nord all'interno della coalizione del centro-destra. Comitato che, fanno sapere Umberto Bossi, fondatore della Lega, e Angelo Ciocca, eurodeputato e coordinatore del Comitato, non farà nessun appuntamento con la lista Moratti.

LA DELUSIONE DEL SENATÙR

Per Bossi, presidente a vita della Lega Nord la decisione di Salvini è «un errore, un'occasione persa per far valere le istanze dell'autonomia e le richieste della militanza nordista». Ma per i quattro consiglieri regionali espulsi restano in campo diverse opzioni, corteggiati da Azione, da Noi Moderati per l'Italia, il partito di Maurizio Lupi, con l'assessore regionale Raffaele Cattaneo molto interessato al loro ingresso nella lista che appoggia Fontana, da Italexit di Gianluigi Paragone.

RIBELLI IN LIBERA USCITA

Sembra poi restare ancora aperta l'ipotesi della lista civica Moratti, anche se formalmente già chiusa. Gli scissionisti Roberto Mura, Antonello Formenti, Federico Lena e Massimiliano Bastoni potrebbero anche decidere di convergere in una lista identitaria e autonomista, in appoggio a Letizia Moratti.

Una lista che si rifà alla vecchia Lega Nord, si richiama al Carroccio delle origini, si ri-



Il segretario della Lega Matteo Salvini



Fontana, Ciocca, Umberto Bossi e Grimoldi all'inizio della trattativa ora sfumata

L'APPUNTAMENTO

La civica per Moratti si presenta oggi a Milano I pavesi: Grossi, Insalaco, Maggi e Chiapparoli

Oggi Letizia Moratti presenterà tutti gli esponenti della sua lista civica "Letizia Moratti presidente". È una delle due formazioni che sosterrà l'ex sindaca di Milano, ex ministra e ex presidente della Rai alla corsa verso palazzo Lombardia. La presentazione sarà questa mattina all'ho-

tel Cavaliere in piazza Missoni a Milano. Per Pavia e provincia i quattro candidati della civica della Moratti sono già definiti da qualche settimana. Sono Matteo Grossi, Giuseppina Insalaco, Isa Maggi ed Enrico Chiapparoli sono i candidati locali. Matteo Grossi 44 anni, sindaco di Sant'Ange-

lo Lomellina, vigile del fuoco a Vigevano e componente del comitato scientifico della fondazione "Einaudi", era stato il primo ad esporsi già a fine novembre. C'è poi Giuseppina "Giusy" Insalaco, 56 anni già candidata sindaca di Voghera nel 2020 per il partito "Cambiamo" di Giovan-

ni Toti e fisioterapista dell'ospedale di Voghera. Ma anche la pavese Isa Maggi, 65enne commercialista e da anni impegnata nel mondo dell'associazionismo a difesa delle donne. Candidato anche Enrico Chiapparoli, insegnante alla scuola superiore al Carmuel di Vigevano. Chiapparoli da alcuni anni è un esponente del movimento "Grande Nord". Insieme alla Moratti ci sarà in coalizione il Terzo Polo, con nomi da definire ma sembra certo quello della pavese Angela Gregorini.

volge ai delusi del partito di Salvini e sulla quale stanno ragionando l'ex parlamentare Gianni Fava, l'ex segretario in Emilia Romagna Gianluca Pini, l'ex assessore regionale Da-

vide Boni. Per Statuto, non è necessaria la corsa alla raccolta firme in quanto il consigliere Mura, capogruppo del neocostituito gruppo regionale, può avallare, con la sua fir-

ma, il riconoscimento della nuova lista. Insomma la partita non solo rimane aperta, ma è giocata su più tavoli, visto che i ribelli sono ben decisi a non mollare la scena politica,

come era peraltro prevedibile dopo il gesto eclatante di costituire un gruppo autonomo in consiglio regionale per sottolineare il forte malessere all'interno della Lega. Malessere

avvertito, in modo chiaro da Umberto Bossi che, dopo il “no” di Salvini alla sua proposta, dice: «Il Comitato proseguirà, dentro alla Lega, la strada intrapresa, forte del grande consenso raccolto in pochi mesi per portare avanti l'autonomia e le istanze del Nord, unica e vera locomotiva del paese».

PARLA CIOCCA

«Il Comitato – sostiene l'eurodeputato Ciocca – non controlla i quattro consiglieri. E si commette un errore se si incastra all'interno delle elezioni regionali un Comitato nato come acceleratore della Lega, come stimolo per un ritorno al vecchio movimento, con l'obiettivo di attirare i consensi persi e riaccogliere i 4 mila militanti che l'hanno abbandonato. È chiaro che avremmo

**Potrebbe però
candidarsi altrove
chi (come Mura) dalla
Lega è stato cacciato**

voluto una nostra pattuglia al fianco di Attilio Fontana, ma se il segretario federale non vuole, ne prendiamo atto».

MEDICINA NON GRADITA

Ritorna Ciocca sulla metafora del Comitato come medicina per un Carroccio malato e ribadisce: «La ricetta del Comitato nasce per salvare la Lega. Umberto Bossi è il padre politico del movimento e ha voluto offrire la migliore cura possibile, rifiutata da Matteo Salvini». È certo l'eurodeputato che, dopo le elezioni regionali, «il Comitato avrà un ruolo ancora più determinante». «Con una Lega indebolita – spiega – le istanze settentrionali saranno ancor meno rappresentate. Noi insistiamo sulla necessità di rimettere al primo posto dell'agenda politica il Nord che deve tornare ad avere un ruolo di primo piano nello scenario nazionale». —

STEFANIA PRATO

LA CIVICA «LOMBARDIA IDEALE»

L'assessore Cantoni con Fontana «Confido in un exploit di voti»

PAVIA

Lombardia Ideale, la lista civica del governatore uscente Attilio Fontana, è quasi pronta. Due i nomi certi per la provincia di Pavia. Si tratta dell'assessore comunale Alessandro Cantoni, di Pavia, e di Chiara Valsini, di San Martino. Cantoni, assessore con delega a Istruzione, Formazione professionale, Politiche giovanili e Politiche della famiglia, è figura di riferimento del mondo civico di area centro-destra.

Dopo oltre vent'anni all'interno di movimenti civici cittadini, è diventato presidente di Pavia città dell'uomo, ruolo mantenu-



Il presidente Fontana con Alessandro Cantoni davanti al simbolo

to fino al 2019, quando decide di candidarsi alle elezioni amministrative con Pavia Ideale, costola di Lombardia Ideale, lista che rag-

giunge il 6,3% e di cui lui è il più votato. Ora la candidatura a consigliere regionale che verrà formalizzata domani. «Ho dato la mia dispo-

nibilità a partecipare alle prossime elezioni regionali con l'obiettivo di continuare a lavorare per il territorio e per i cittadini, come sto facendo ora nel ruolo di assessore – fa sapere Cantoni –. Sono onorato di essere il candidato che rappresenterà Pavia nella lista del presidente Attilio Fontana. Confido in un exploit importante di un movimento civico in un momento in cui i partiti sono evidentemente in difficoltà, convinto che una lista seria costituisca una valida alternativa, grazie alla candidatura di figure del territorio, che ne conoscono i problemi e in grado di portare in consiglio regionale le istanze della cittadi-

nanza». Avverte l'assessore comunale che rimarrà fedele al percorso finora intrapreso. «Un percorso civico, seguito ormai da tempo, che mi ha consentito di mantenere legami stretti con la città».

Non ha invece alle spalle alcuna esperienza politica alle spalle Chiara Valsini, dipendente del Comune di Giussago. «Gli altri due candidati che comporranno la lista si conosceranno nei prossimi giorni – fa sapere Francesco Mantovani, coordinatore provinciale di Lombardia Ideale –. Come accaduto a Pavia Ideale, siamo certi di suscitare l'interesse degli elettori pavesi. Siamo un movimento civico, nell'ambito della coalizione di centrodestra, che ha saputo mantenere legami con il mondo dell'associazionismo e del volontariato, con il territorio, con i cittadini. Un movimento costituito da persone non legate necessariamente ad un partito politico». —

ST. PR.

LA SCHEDA

Uffici elettorali aperture extra da lunedì

Per consentire il rilascio dei certificati di iscrizione nelle liste elettorali funzionali alla presentazione delle liste dei candidati per le elezioni Regionali, l'ufficio elettorale è aperto con i seguenti orari: lunedì 9 gennaio dalle 8.30 alle 13.30. Martedì 10 gennaio e mercoledì 11 gennaio 2023 dalle ore 8.30 alle ore 13.30 e dalle ore 14.30 alle ore 17.00. Giovedì 12 gennaio dalle ore 8,30 alle ore 13.30 e dalle ore 14.30 alle ore 17.00. Venerdì 13 gennaio dalle ore 8.00 alle ore 20.00 con orario continuato. Sabato 14 gennaio: dalle ore 8.00 alle ore 12.00.

Consuntivo 2022 della Onlus: oltre un milione di contributi erogati
Il presidente auspica una svolta: «Vogliamo costruire reti sul territorio»

Fondazione comunitaria Albini: «Non solo bandi bisogna attivare progetti»



Giancarlo Albini presidente della Fondazione comunitaria di Pavia

L'INTERVISTA

Luca Simeone / PAVIA

Quasi un milione (975mila euro) erogati per cofinanziare 73 progetti attraverso 8 bandi, più altri 100mila euro dal Fondo povertà per contributi a 8 progetti, poi 55mila dal Fondo per l'Ucraina e ancora 125mila destinati al progetto "Cardiomiopa-

tie: dalla cellula al paziente". È il bilancio del 2022 della Fondazione comunitaria della provincia di Pavia (emanazione della Fondazione Cariplo). Che però, spiega il suo presidente Giancarlo Albini, vuole provare a cambiare modalità di erogazione dei finanziamenti.

In che modo, presidente Albini?

«Assegnare fondi tramite bandi è il modo più semplice, ma ha dei limiti: non si raffor-

zano le reti di cooperazione tra i vari soggetti che sono impegnati sul campo, nei vari ambiti che sosteniamo e cioè servizi alla persona, tutela del patrimonio storico-artistico, cultura e ambiente. Io immagino un percorso nuovo: passare dal bando a una progettazione assieme alle organizzazioni che operano sul territorio su uno stesso tema, stimolando anche la loro aggregazione. La Fondazione deve diventare a mio avvi-

so una sorta di operatore sociale, costruttrice di reti e relazioni, un laboratorio che sviluppi idee. Naturalmente non è semplice, ci vogliono tempo, risorse anche umane e tanta pazienza».

Da semplice erogatore a coattuatore di progetti da finanziare, quindi.

«Anche perché alcuni soggetti sono più bravi e attrezzati a rispondere ai bandi, mentre tante piccole organizzazioni non sono strutturate per far-

lo e non si propongono per avere i nostri contributi. Così il rischio è che siano un po' sempre i soliti ad aggiudicarsi le risorse che mettiamo a disposizione».

Tra l'altro alcuni bandi, per esempio su cultura e ambiente, registrano poche domande e si chiudono spesso con l'erogazione solo di una parte dei fondi disponibili.

«In quegli ambiti dobbiamo sicuramente fare di più. A par-

te l'Università, che non ha certo bisogno del nostro aiuto, per il resto sulla cultura la provincia appare un po' seduta e facciamo fatica ad assegnare risorse a progetti davvero validi e meritevoli. Purtroppo il dubbio è che non ci siano iniziative di rilievo, eppure il fattore culturale è importante, contribuisce anche a creare coesione. Anche sull'ambiente non siamo riusciti sia nel 2021 che nel 2022 a erogare tutte le risorse che erano state messe a bando».

La Fondazione finanzia progetti solo a patto che una parte dei fondi venga raccolta con donazioni del territorio. Da questo punto di vista come è la situazione?

«Siamo un po' il fanalino di coda in Lombardia quanto a raccolta di donazioni. È una provincia, diciamo così, un po' turchia».

Il Fondo povertà costituito nel 2021 ha esaurito i soldi disponibili?

«No, il residuo è di 105mila euro. Nel giro di qualche settimana valuteremo quale potrà essere la destinazione di questo avanzo. Abbiamo cominciato a fare una mappatura dei bisogni e delle organizzazioni in provincia che si occupano di sostegno alla povertà. Torniamo al discorso iniziale: vogliamo contribuire a creare una capacità di risposta e iniziativa per affrontare il tema, aggregando più realtà che si occupano degli stessi problemi».

Anche il Fondo per i profughi dell'Ucraina ha ancora disponibilità.

«Rimangono ancora 56mila euro, ne sono stati spesi 55mila in accordo con la prefettura, come previsto dall'apposito regolamento. Il punto è che l'emergenza ucraina sul nostro territorio si è manifestata in maniera più contenuta di quanto ipotizzato. Anche in questo caso, potremmo decidere di impiegare le risorse rimaste per altre emergenze: per esempio per profughi di altri Paesi, migranti o senzatetto». —

MAGHERNO

Variante per gli scarichi nell'area lottizzata

MAGHERNO

Disco verde ad una proposta di variante del piano di lottizzazione di via Borgo Oleario, a Magherno. L'insediamento, la cui realizzazione cominciò una quindicina di anni fa, ha visto un collaudo definitivo (già eseguito parzialmente) delle opere di urbanizzazione a servizio dell'area di lottizzazione, ma manca ancora il via libera da parte di Pavia Acque (la società che ge-

stisce il ciclo idrico) che non ha rilasciato il nullaosta in relazione agli scarichi delle acque meteoriche.

La variante del piano di lottizzazione che è al vaglio del Comune consentirà di valutare l'attuale sistema di convogliamento e smaltimento delle acque meteoriche e conseguentemente determinare una soluzione fattibile dal punto di vista tecnico e anche sul piano normativo. —

G.ST.

SAN MARTINO

Si spacciano per operai dell'acqua e rubano portafoglio con 800 euro

Truffato da una coppia di falsi operai dell'acqua. E' successo a San Martino Siccomario e la vittima è un pensionato di 88 anni. I truffatori sono entrati in casa dell'anziano con la scusa di dover eseguire

controlli all'impianto idrico. Hanno finto di aprire e chiudere i rubinetti dell'acqua e hanno notato che il padrone di casa aveva lasciato il portafoglio su un mobile. E, all'interno, si intravedeva una discreta

somma di denaro. Uno dei falsi operai ha distratto il pensionato, mentre il complice si è impossessato del portafoglio con 800 euro in contanti. I due sono usciti, sono saliti su un'auto guidata da un complice e hanno fatto perdere le tracce. Il pensionato si è accorto del furto e non ha potuto far altro che chiedere l'intervento dei carabinieri. Poi è andato in caserma dove ha subito sporto denuncia contro ignoti. —

CASORATE

Bolletta pagata due volte si rivolge ai carabinieri per ottenere il rimborso

Giovanni Scarpa / CASORATE

Dopo un anno di inutili tentativi per farsi rimborsare la somma di una bolletta pagata erroneamente due volte, esasperato, ha deciso di rivolgersi ai carabinieri. Protagonista della vicenda è Federico Pozzi, che dal dicembre 2021 cerca di farsi restituire i 171 euro di una bolletta dell'acqua pagata per sbaglio due volte all'ufficio postale di Casorate.

«L'errore iniziale è stato mio _ spiega _ pagando due volte

la stessa somma. Mi sono comunque accorto subito dello sbaglio e sono tornato dopo cinque minuti per segnalare la cosa e poter recuperare i soldi sborsati in più. Ma mi è stata negato un intervento immediato per bloccare il pagamento in più non dovuto, così come non è stato possibile poter vedere la tracciabilità del pagamento avvenuto, addirittura, con un bancomat». L'ufficio postale, è la versione di Pozzi, gli ha negato anche l'annullamento dell'operazione «mediante

rettifica del pagamento nel sistema oppure lo storno a fine giornata avendo in cassa un disavanzo positivo». L'utente non si è dato per vinto. «A questa situazione _ prosegue Pozzi _ ho fatto reclamo a Poste Italiane, che, dopo 11 mesi di attesa, mi ha scritto una lettera di risposta in cui viene accusata l'azienda fornitrice del servizio di aver ricevuto i soldi e, quindi, che sia lei a doverli restituire».

Ma secondo la versione dell'utente, non ci sarebbero dubbi sulla destinazione finale del pagamento: «I documenti che ho sia della società, sia della mia stessa banca, attestano invece con certezza che, alla compagnia beneficiaria dell'importo, è giunto solo il mio pagamento dovuto della bolletta e, cosa molto strana e che alimenta ancora di più tutti i miei dubbi, non anche la ci-

fra in più non dovuta e pagata per errore». Da qui la decisione di chiedere, ora, l'intervento dell'autorità giudiziaria.

Diametralmente opposta, invece, la versione data da Poste Italiane sull'accaduto. «Dalle verifiche effettuate _ afferma in una nota la società _ il cliente ha presentato allo sportello due richieste di pagamento verso lo stesso fornitore, uno in formato bollettino e l'altro in formato PagoPA, entrambi andati a buon fine non essendoci blocchi su modalità di pagamento differenti. Non è stato possibile effettuare l'annullamento della transazione come richiesto dalla cliente qualche giorno dopo in quanto gli importi erano già contabilizzati. Poste Italiane ha invitato l'interessato quindi a rivolgersi all'ente fatturatore per chiedere uno storno o il rimborso». —

VERSO LE REGIONALI

I partiti ignorano il capoluogo per ora c'è solo Gregorini

Lega e Pd senza candidati di Pavia per il Consiglio, Forza Italia deve decidere Il Terzo Polo che sostiene Letizia Moratti punta sull'ex vice sindaca della città

PAVIA

In attesa che Roma dica l'ultima parola sui candidati del Terzo Polo alle elezioni regionali del 12 e 13 febbraio, per Azione resta sul tavolo un'unica candidatura femminile, quella di Angela Gregorini che, salvo sorprese dell'ultima ora, potrebbe quindi avere la certezza di correre per il nuovo consiglio regionale.

L'EX VICE SINDACA TORNA IN LIZZA

Gregorini è confluita nel partito di Carlo Calenda, che ora appoggia Letizia Moratti alla presidenza di Regione Lombardia, dopo una lunga esperienza nel Pd dove aveva ricoperto il ruolo di segretaria cittadina e con il quale si era candidata alle elezioni comunali del 2014, entrando a far parte della giunta Depaoli come vicesindaco e assessora al Commercio. Ora è vicepresidente del Consiglio e consigliera comunale per la neo federazione di Azione-Italia Viva. Gre-



Angela Gregorini, ex vice sindaca e possibile candidata alle regionali



Gianpietro Pacinotti (Azione)



P. Achille Lanfranchi (Italia Viva)

gorini è anche responsabile enti locali regionale del partito di Calenda. La certezza sul suo nome, sostiene Gregorini «al momento non c'è», anche se ammette «di essere la sola donna entrata a far parte della rosa di candidati inviata dalla segreteria provinciale prima a Milano e poi a Roma dove ancora i giochi sono aperti».

DECISIONE A GIORNI

«Stando alla mia esperienza, è normale che, ad una settimana dalla presentazione delle liste, ancora non siano stati scelti i candidati – spiega Gregorini -. Si tratta di un puzzle al quale si lavora fino all'ultimo, definendo le singole caselle alla luce delle candidature degli altri schieramenti per poi decidere. Non sono quindi sorpresa che i tempi si allungino e, in questo contesto, anche per il mio nome bisognerà aspettare la definizione del quadro complessivo. La campagna elettorale inizierà ufficialmente il 14 gennaio, ma le persone inizieranno a ragionare sul voto due settimane prima delle elezioni e solo allora i sondaggi avranno senso. Adesso tutto è molto prematuro». Per ora Gregorini è tra i pochi candidati di Pavia città schierati dai partiti. La Lega ha infatti completamente ignorato la città capoluogo di provincia e il Pd ha optato per due esponenti del Pavese, mentre resta aperta la discussione in Fratelli d'Italia e in Forza Italia, così come nei 5 Stelle. Riccardo Casarini ed Emanuela Marchiafava, ri-

spettivamente segretari provinciali di Azione e Italia Viva, fanno sapere che Roma dovrebbe indicare a giorni i candidati della lista che sarà costituita da due nomi per ciascuna formazione. Azione, oltre a Gregorini, ha proposto le candidature di Giampietro Pacinotti e Luigi Gatti. Italia Viva ha indicato i nomi di Pier Achille Lanfranchi, Maurizio Lazzari e Giuliana La Cognata.—

STEFANIA PRATO

LA SCHEDA

Voto a turno unico il 12-13 febbraio per il Pirellone

Entro metà della settimana prossima vanno depositate le liste dei candidati al Pirellone. Alle elezioni di domenica 12 febbraio (dalle 7 alle 23) e lunedì 13 (dalle 7 alle 15) si voterà poi a turno unico per scegliere il nuovo presidente della Lombardia ed eleggere 79 consiglieri regionali. Alla provincia di Pavia spettano 4 posti in consiglio regionale, in base ai voti ottenuti dalle liste. I principali sfidanti alle elezioni sono Attilio Fontana (centrodestra), Pierfrancesco Majorino (Partito Democratico e Movimento 5 Stelle) e Letizia Moratti (civica e Terzo Polo). La giunta uscente è di centrodestra guidata da Attilio Fontana che nel marzo 2018 aveva superato Giorgio Gori del centro sinistra.

Dopo le politiche il partito della Meloni vuole pesare di più al Pirellone Unico sicuro Mangiarotti: in lizza Niutta, Zucconi, Nai, Iozzi e Carabelli

Fdi, tre posti ancora da assegnare nomi forti per contare di più

IL RETROSCENA

PAVIA

Nomi forti per attirare tanti consensi e pesare di più, dopo l'exploit delle politiche, all'interno del centrodestra anche a Palazzo Lombardia. È questa la filosofia di Fratelli d'Italia in queste ore concitate per la compilazio-

ne delle liste elettorali.

Fratelli d'Italia che, tramite la deputata Paola Chiesa, neo segretaria provinciale, ha già inviato a Milano tutta la documentazione dei singoli candidati che ora attendono la decisione del partito della Meloni.

«La direzione regionale – dice Chiesa – sceglierà i candidati più forti per confermare la leadership di Fratelli d'Italia». E che Fdi abbia inte-

resse a mettere in campo nomi capaci di attrarre consensi lo sostengono in tanti all'interno di un partito che, a livello nazionale, sembra essersi assestato, stando ai sondaggi, al 30%. Ma non solo per la necessità di rafforzare la supremazia a livello territoriale, ma anche per evitare un indebolimento della coalizione del centrodestra che, stando ai bene informati, potrebbe essere seriamente



La deputata Chiesa e Claudio Mangiarotti, unico candidato certo di Fdi

danneggiata dalla spaccatura interna alla Lega, segnata da una distanza tra bossiani e salviniani che potrebbe preludere ad un'ulteriore emorragia di voti.

Perché, dicono fonti di Fdi, Comitato Nord non va sottovalutato e se già le elezioni politiche del 25 settem-

bre avevano evidenziato, per il Carroccio, una perdita di consensi e un flusso di voti verso il Terzo Polo, ora, tra espulsi e delusi, la perdita potrebbe essere amplificata.

E il problema non sarebbe solo della Lega. Ma di tutto il centrodestra. Perché i consensi potrebbero essere di-

rottati sulla lista Moratti, indebolendo sensibilmente il governatore uscente Attilio Fontana, distante di soli cinque punti da Pierfrancesco Majorino. Insomma la partita è tutta da giocare, per questo Fdi deve puntare su nomi forti.

Tra i candidati l'unico certo, al momento, è Claudio Mangiarotti, sindaco di Volpara. Sul tavolo restano, tra gli altri, i nomi di Nicola Niutta, presidente del consiglio comunale di Pavia, del consigliere comunale di Vigevano Paolo Iozzi, dell'ex consigliere di Vigevano Andrea Di Pietro, dell'assessore comunale ai servizi sociali a Pavia Anna Zucconi, di Santa Maria della Versa, dell'ex sindaca Elena Nai (Gambolò) e di Daniela Carabelli, consigliera di Valle Lomellina. —

ST.PR.

Regione - verso il voto

Tra Bossi e Salvini aria di divorzio nordisti verso l'appoggio a Moratti

I delusi del Carroccio esclusi dalla coalizione di Fontana. Accordo vicino con la candidata centrista

PAVIA

Potrebbe essere divorzio tra Umberto Bossi e Matteo Salvini. Il "no" granitico del vice-premier all'ingresso nella coalizione di centrodestra di una lista Comitato Nord, porterebbe i ribelli leghisti a sostenere Letizia Moratti. La stessa Moratti, fin dalle prime frizioni, si era detta pronta ad accogliere i nordisti in coalizione.

L'ACCORDO SI AVVICINA

Dal Comitato nessuno si sbilancia. Il momento è delicato e la situazione fluida. Non commenta Roberto Mura, uno dei quattro consiglieri regionali espulsi da Salvini per aver costituito il gruppo Comitato Nord all'interno del Consiglio, che si limita a dire: «Avevamo chiesto di far parte del centrodestra e sostenere il governatore uscente Attilio Fontana». Nulla su un possibile sostegno all'ex vicepresidente di Palazzo Lombardia. Ma intanto le indiscrezioni corrono e c'è chi parla di una lista autonomista che non si chiamerà "Comitato Nord", ma avrà un nome e un simbolo che sapranno suscitare l'interesse del popolo padano. Una lista costituita dagli scissionisti tra cui Mura, Antonello Formenti, Federico Lena e Massimiliano Bastoni, e dai delusi del Lega di Salvini. Resta da chiarire la questione "firme". Con la costituzione del gruppo consiliare Comitato Nord non era infatti necessario raccogliere le firme che invece diventano indispensabili in

LE REAZIONI

Il Pd: «Letizia vira a destra noi siamo altro»

«Moratti si sposta più a destra e definisce il campo nettamente» così commenta il candidato del centrosinistra e del M5s Pierfrancesco Majorino sul possibile sostegno di Comitato Nord alla candidatura di Moratti. «Credo che sia un'alleanza politica molto coerente da parte di Letizia Moratti. Ci sono lì dentro leghisti, che sono più a destra di Salvini. Letizia Moratti e Attilio Fontana sono espressione della destra in Lombardia e io sto evidentemente da un'altra parte, come storia e come proposte. Poi vinca il migliore». E il vicepresidente vicario dei senatori Pd Alessandro Alfieri aggiunge: «Il sostegno dei leghisti secessionisti conferma che Letizia Moratti è una candidatura di destra. Mi

chiedo come gli elettori del Terzo Polo possano accettare una candidatura appoggiata da una coalizione di questa natura». «Non sarà una lista dei moderati - dice Simona Malpezzi, presidente dei senatori Pd -. Si chiude definitivamente la storia della sua candidatura liberale e riformista».



Umberto Bossi, fondatore della Lega Nord



Letizia Moratti, candidata presidente regionale



I candidati alla Befana del clochard

I tre candidati (da sx Pierfrancesco Majorino, Letizia Moratti e Attilio Fontana) per le elezioni del 12-13 febbraio ritratti alla Befana del clochard a Milano, evento che è stato teatro di un siparietto

tra Majorino e Fontana: tre signore hanno chiesto una foto all'attuale presidente regionale, porrendo il telefono allo sfidante del Pd per scattarla, che si è improvvisato fotografo.

caso di una nuova lista. Sfumata invece l'ipotesi di candidature di ex leghisti all'interno della lista civica di Letizia Moratti. L'elenco dei candidati è infatti completo e verrà presentato domenica mattina all'hotel Cavalieri in piazz

za Missori a Milano e perciò non sarebbe più praticabile la strada di un accordo sui singoli nomi in ogni provincia.

ICANDIDATI PRESIDENTI NICCHIANO

Ieri da Moratti e Fontana è arrivato un "no comment" su

un eventuale appoggio del Comitato all'ex vicepresidente della Regione. «Oggi siamo qui per un motivo sociale. Quindi lascerei la campagna elettorale fuori da questa giornata», ha detto Moratti che si è candidata alla pol-

trona di Palazzo Lombardia con l'appoggio, oltre che della compagine civica, anche del Terzo Polo, (Azione e Italia Viva) e che, con il possibile ingresso dei bossiani, spera di pescare voti nel bacino del Carroccio. Gli elettori delusi dalla Lega di Salvini potrebbero essere attratti dalla nuova lista federalista che punta a risvegliare il cuore del popolo del Nord con i temi cari ai padani, ricordando quella Lega Nord di cui Umberto Bossi è rimasto presidente a vita.

IL TEMPO STRINGE

La partita si dovrebbe chiudere domenica, ma la trattativa è serrata, il senatur continua a pensare alla sua Lega, nonostante pesi il comportamento di Salvini, che non ha voluto incontrarlo, né sentirlo telefonicamente. Ecco perché i ribelli potrebbero correre con una lista diversa da quella Comitato Nord, evitando in questo modo la spaccatura interna. E se riusciranno ad attrarre un buon pacchetto di consensi, metteranno in difficoltà Fontana che non potrebbe più contare sul premio di maggioranza che prevede di accaparrarsi quattro consiglieri in più in caso di vittoria con oltre il 40%. Un esito che metterebbe in difficoltà Salvini all'interno della coalizione di centrodestra.

A trarne vantaggio Letizia Moratti. «Moratti – ha sottolineato Mariastella Gelmini, senatrice e portavoce di Azione, è la candidata più vicina alla realtà lombarda. Credo che al di là degli schieramenti, sappia raccogliere consensi anche da parte di figure che in passato hanno avuto un percorso anche non nel centrodestra. Il fatto che ci siano così tante adesioni del civismo è il segnale di poter allargare il confine di queste elezioni dove troppe volte l'astensionismo la fa da padrona». Le regionali saranno in turno unico il 12 e 13 febbraio.—

STEFANIA PRATO

DOPO LE PRIMARIE INTERNE

M5s ha scelto: Verni si ricandida con Cattelan, Finotti e Battaglia

PAVIA

Il Movimento 5 stelle sceglie i candidati per le elezioni regionali del 12 e 13 febbraio. Le primarie interne hanno visto la riconferma del consigliere regionale uscente Simone Verni e l'ingresso di Daniela Cattelan, Enrico Battaglia, Mara Finotti. Il popolo pentastellato ha indicato un vogherese, una lomellina, un pavese e una vigevanese per rappresentare la provincia di Pavia al prossimo appuntamento elettorale che vede il Movimento alleato con il Pd, a sostegno della candidatura di Pierfrancesco Majorino. Elezioni che, sostiene Verni, «potrebbero portare ad un radi-

cale cambio di rotta. Perché la possibile scissione in casa Lega potrebbe ribaltare la situazione».

«Per la prima volta Regione Lombardia è realmente contendibile – spiega il consigliere -. Grazie alla coalizione tra M5s, Pd e le altre forze progressiste. I lombardi possono scegliere un'alternativa a questo centrodestra la cui politica è stata fallimentare su sanità, trasporto, infrastrutture. Possono votare Majorino presidente e il Movimento che si è speso per portare avanti un cambiamento forte». Non spaventano i 5 punti di distanza, segnalati dai sondaggi, tra il candidato del centrosinistra alla presidenza di pa-



Simone Verni



Daniela Cattelan



Maria Finotti



Enrico Battaglia

lazzo Lombardia e il governatore uscente Attilio Fontana.

«Un gap che si può colmare – assicura Verni - . Se poi il Comitato Nord si apparenta con Letizia Moratti, la partita resta aperta». Verni, originario di Voghera, è consigliere regionale dal marzo 2018 ed è membro della quinta commissione permanente regionale territorio, infrastrutture e trasporti, segretario dell'Ufficio di presidenza dell'ottava commissione permanente regionale agricoltura, ma anche componente della quinta Commissione speciale montagna. La sua esperienza politica inizia nel 2005, quando si candida alle amministrative di Voghera con una lista civica, mentre nel 2010 e nel 2015 si candida con il M5s. Daniela Cattelan è invece stata candidata alle elezioni di amministrative 2022 a Mortara, senza però entrare in Consiglio. È infermiera, coordinatore Uoc Pediatria-Neonatologia dell'ospedale di Vigevano, e del Movi-

mento condivide gli ideali di onestà, giustizia sociale e rispetto della dignità delle persone. «Valori – spiega - che dovrebbero appartenere a tutti coloro che svolgono attività politica». Enrico Battaglia, una laurea alla Luiss in Giurisprudenza, è di Certosa e lavora in un gruppo sanitario pavese. «Il Movimento – sostiene - rappresenta un punto di riferimento in grado di suscitare nuove energie in chi crede nei valori della pace, della salvaguardia dell'ambiente, nella tutela dei diritti civili».

È di Vigevano Mara Finotti che ha partecipato alla stesura del programma in occasione delle elezioni comunali 2015 e 2020-2021 a Vigevano. È stata tra le fondatrici dell'associazione I Germogli, che si occupa di promozione dei diritti per le persone con disabilità. «Per migliorare le condizioni di vita delle persone è necessaria la volontà politica, non basta la spinta che arriva dal basso». —

ST.PR.

A marzo assegnati i lavori per la materna accanto alla Provenzal
«Entro l'anno apriremo il Sociale, l'ex caserma un polo dei servizi»

Le sfide della sindaca «Una scuola e il teatro, il rilancio della città passa per la cultura»

L'INTERVISTA

Fabrizio Guerrini / VOGHERA

Il teatro ritrovato, una nuova scuola, la ripartenza del sogno ex caserma, ma anche la pressione di tanti, troppi vogheresi che non ce la fanno a pagare l'affitto o le bollette del gas e della luce: la sindaca Paola Garlaschelli "disegna" il 2023 della sua giunta.

Metà mandato: anno cruciale. I primi due anni sono stati in parte "bruciati", nel ricordo collettivo, dalla pandemia prima e, poi, dalla tempesta legata alla storia di un assessore, Massimo Adriatici, che spara e uccide un senza fissa dimora, pur in un contesto che le indagini considerano eccesso colposo di legittima difesa. In mezzo anche un altro inquieto rimpasto di giunta per l'inchiesta sul presunto voto di scambio che ha coinvolto l'ex assessora Francesca Miracca. Storie, grane, un campo minato lungo il tragitto della sindaca: ora inizia il 2023.

Quando i vogheresi avranno le prime buone notizie di quest'anno?

«A primavera. Il 31 marzo assegneremo i lavori per co-

struire, grazie a un finanziamento del Pnrr di quasi 3 milioni di euro, la nuova attesa scuola materna accanto alla elementare Provenzal. Potremo così in futuro spostare le due sezioni della materna nel nuovo edificio liberando spazi vitali per l'elementare. Dopo la scuola arriverà il teatro».

Già il Sociale, lo storico grande assente della città. Siete sicuri di mantenere la promessa?

«Certo. A primavera termineremo la sistemazione del loggione. A quel punto il teatro sarà agibile anche se dovranno essere completati i lavori al foyer e del casino sociale potremo consegnare il teatro alla Fondazione».

La Fondazione, tutto a posto?

«Manca il passaggio dal notaio: una volta costituita persona giuridica potrà ricevere le chiavi del teatro. Sarà compito della Fondazione nominare un direttore e trovare i fondi per la stagione teatrale del prossimo autunno».

Non è, forse, troppo ottimista, sindaca: lotta impari contro i tempi del cantiere e della burocrazia e non ultimo con i soldi, tanti da trovare?

«Dobbiamo riaprire il tea-

LA SCHEDA

La commercialista eletta nel 2020 con il centrodestra

Paola Garlaschelli, 56 anni, commercialista, è dal settembre 2020 il primo sindaco donna di Voghera avendo vinto il ballottaggio alle elezioni amministrative del 20 e 21 settembre con il 66,29% dei voti contro il 33,71% ottenuto dallo sfidante Nicola Affronti. È alla guida di una coalizione di centrodestra (Forza Italia, Lega e Fratelli d'Italia). È anche presidente dell'ordine dei commercialisti della provincia di Pavia. In passato è stata anche tra i revisori dei conti dell'Asm.

tro e lo riapriremo. È troppo importante: e lo si è visto con l'allestimento legato alle creazioni storiche della maison Valentino. La mostra in teatro è stata un successo spingendo anche a prorogarla. È stata poi portata in Qatar per i mondiali di calcio. Si è parlato di Voghera a livello nazionale per un evento a teatro chiuso. Immagino cosa potrà accadere con un teatro funzionante».



Paola Garlaschelli, sindaca di Voghera dal settembre 2020

Convinta davvero che la cultura paghi oltre a costare per gli aumenti delle bollette e tutto il resto?

«Lo dico a chiare lettere. La mia giunta è convinta che sarà determinante per la nostra comunità riaprire il teatro. Si alzerà il sipario su una prospettiva di crescita economica, turismo, e sviluppo proprio passando dalla cultura. Siamo pratici: chi va a teatro poi resta a cena in città, magari anche a dor-

mire. Il teatro è un'azienda che crea indotto con il lavoro dato, non solo alle compagnie teatrali, ma anche al personale che ne garantisce il funzionamento. Il teatro qualifica. Il Sociale è in via Emilia, cuore storico del passeggio: porterà visitatori di target alto con la possibilità di fare shopping. Perché non devo credere a questa sfida di rilancio vogherese? Lo stesso penso dell'ex caserma con un altro punto di vi-

sta ».

Ex caserma: la grande incompiuta. Tutte le giunte ci provano da anni. La vostra lo farà con che mission?

«Abbiamo ottenuto i finanziamenti per il recupero di un'altra parte. Stiamo terminando di sistemare il cortile-posteggio che diverrà una nuova piazza per la città. Il progetto che abbiamo in testa è quello di fare dell'ex caserma il luogo dove si concentreranno i servizi per i cittadini con spazi per la ristorazione. Penso a aree dedicate alla formazione e all'aggregazione dei giovani: sarà cosa seria con infrastrutture digitali; un crocevia dove convogliare esperienze, progetti, idee con zone per il co-working. E non ultimo, nell'ex caserma arriverà la casa delle associazioni di volontariato».

Il volontariato cresce a Voghera, ma viaggia molto più forte il tasso di povertà: ci sono almeno 840 famiglie vogheresi con un Isee da 5mila euro, la soglia della disperazione. Che farete?

«Useremo i fondi della missione 5 del Pnrr. Aumenteremo l'housing sociale con alloggi a canone ridotto o calmierato, oltre a strutture per anziani over 65 autosufficienti. Dobbiamo affrontare la mole di casi legati a chi non può accedere all'edilizia residenziale. Sarà un altro anno in salita per il nostro bilancio, anche sul fronte dell'assistenza ai minori e degli aiuti alle famiglie. Ma non si batte l'emarginazione senza immaginare una città più dignitosa per tutti».

Città più dignitosa: la promessa. Qualche buona notizia in agenda per mantenerla?

«Stanno arrivando, proprio in questi giorni, i fondi per altre manutenzioni straordinarie delle strade. Una città con meno buche è già un buon inizio». —